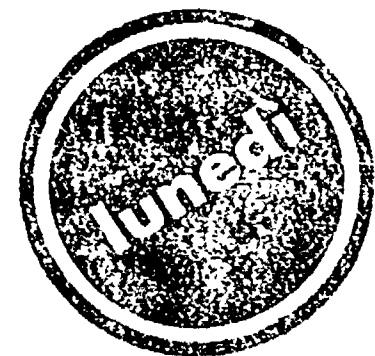


Verso la conferenza operaia del PCI a Napoli

A pagina 3 servizi da Gela sull'ANIC, da Rivalta sulla FIAT, da Milano sulla Pirelli e da Pontedera sulla Piaggio.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Per discutere la strategia proposta da CGIL-CISL-UIL

1.500 delegati sindacali oggi in assemblea a Roma

La relazione introduttiva sarà svolta da Macario sulle questioni decisive di politica economica, contrattuale e sociale. L'assise preparata da migliaia di riunioni di fabbrica

Il disinvoltamento medico doroteo

L'attenzione adesso si rivolge al programma, alla definizione delle cose che il nuovo governo dovrebbe fare. Al programma ha lavorato durante il fine settimana Andreotti, avendo come punto di riferimento le indicazioni elaborate dai partiti.

Non si dimentichi che la crisi di governo è stata aperta non per denunciare l'accordo programmatico di luglio, ma per avviare un'operazione politica che si dà come obiettivo la definizione di una grande forza nazionale, di rinnovamento, di sviluppo, di governo. Nessuno deve pensare che si tratti di un'operazione di sinistra, dal momento che da sinistra, dal movimento operaio vengono imposti alla definizione e all'attuazione di un programma efficace, rigoroso, severo per contrastare la crisi in tutti i campi.

La cosa rivela questa distorsione? Certamente un fatto serio è un errore e un segno di errore, in una parte grande della pubblica opinione e anche in gruppi consistenti che interpretano e orientano l'opinione pubblica, sia ancora assente una valutazione esatta della crisi economica e sociale, e della portata delle misure di risanamento e rinnovamento che si impongono. Ci si adagia ancora nell'opportunitismo, si coltiva la illusione di essere al riparo dalla crisi e di poterne scaricare gli effetti su altri: né il governo presidente ha agito con quel rigore e quella coerenza che sarebbero stati necessari e avrebbero contrastato simili illusioni. E' una delle sue colpe, e non la meno grave.

Il disinvoltamento medico doroteo, che ha permesso di evitare il confronto con la realtà, è un sintomo di una crisi di governo che si sta vivendo. E' un sintomo di una crisi di governo che si sta vivendo. E' un sintomo di una crisi di governo che si sta vivendo.

Non si tratta, però, solo di questo. La gente si rende conto che, intorno al programma, c'è ancora molto da scoprire e da definire. Ci scolora, insomma, che non sia potuta essere l'espressione di un oggetto misterioso, che La Repubblica, una, laureando che «siano trascorsi quattro settimane di crisi ministeriale senza che sia messa mano alla definizione del programma».

In una intervista pubblicata ieri il dottor Bisaglia racconta una disinvoltata parabola: «C'è un malato grave, il Paese. E' un consulto fra sei medici per stabilire una cura, cioè l'accordo fra i sei partiti. C'è un medico, uno solo però, che mette in atto la cura. E' lui, uno degli altri medici, che vede il diritto (il dovere) di vedere se le medicine, le dosi, gli orari, l'intensità della cura sono conformi agli accordi. Ne va di mezzo non solo il loro buon nome, ma soprattutto la salute del malato, che «non si fida anche perché al capezzale vede sempre solo lo stesso medico da trent'anni».

PCI, PSI, PRI, PSDI sollecitano una rapida soluzione

Il prolungamento della crisi pesa sui problemi del Paese

Di Giulio: garanzie sul programma - Craxi: il PSI per una maggioranza comprendente tutta la sinistra

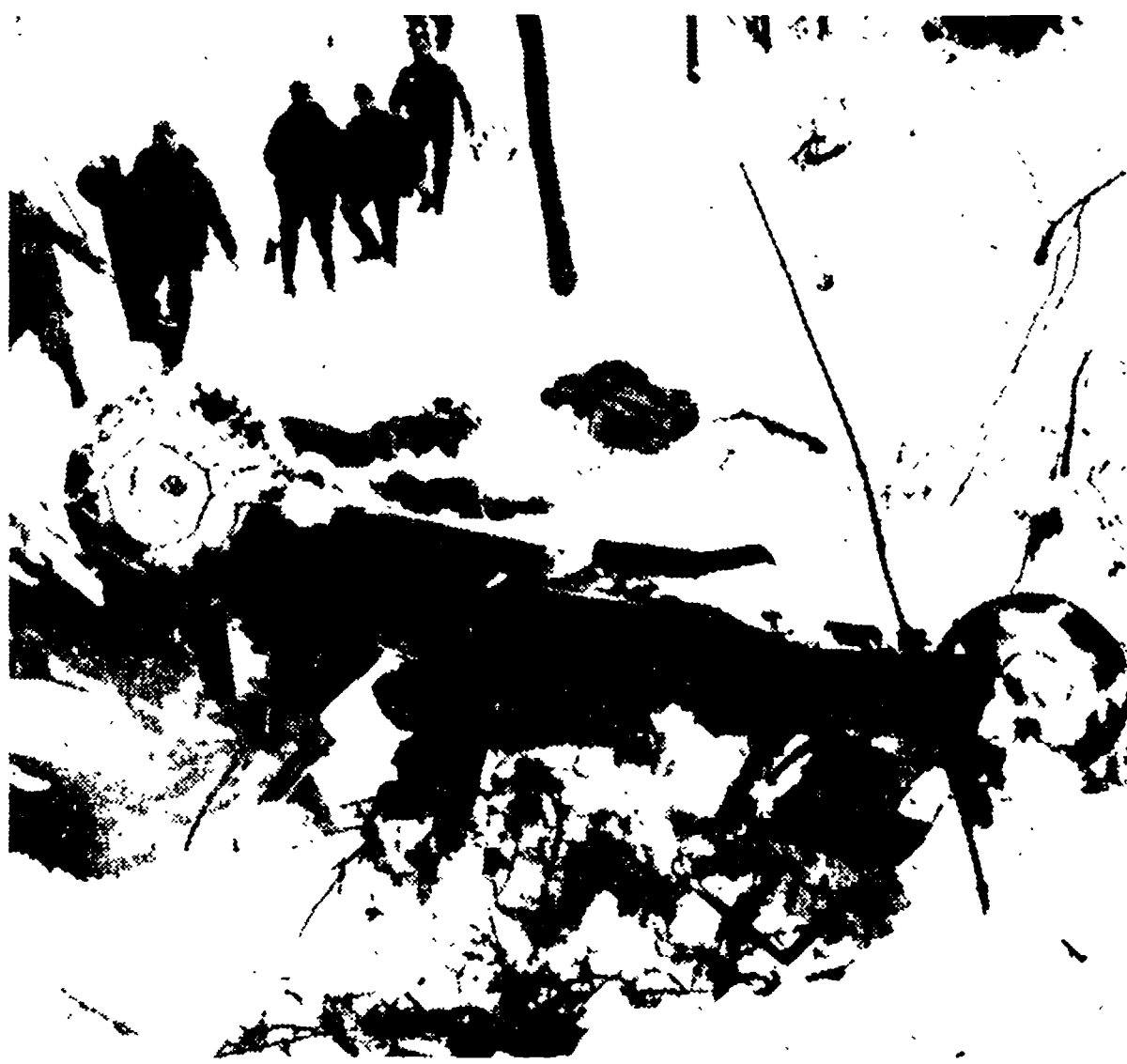
ROMA — Il calendario delle trattative per la soluzione della crisi potrebbe subire qualche slittamento dalla decisione — data pressoché certa — di Andreotti, di posticipare di almeno 24 ore la consegna ai sei partiti della bozza di programma sulla quale il presidente incaricato sta lavorando già da tempo. Al momento del prolungamento della crisi, questo punto si è soffermato ieri il compagno Ferdinando Di Giulio, vicepresidente dei deputati comunisti della Direzione, nel discorso tenuto a conclusione della conferenza operaia di Gela.

nel momento attuale, il nostro partito, tenuto conto del rifiuto proposto dalla DC a questo proposito e dell'accettazione di tale rifiuto da parte degli altri partiti democratici, si è dichiarato disponibile a un patto d'emergenza che dia vita ad una chiara e definita maggioranza».

Rapita la figlia di Amati «boss» del cinema di Roma

ROMA — Hanno rapito la figlia di uno dei più grossi proprietari di sale cinematografiche della capitale. Sotto casa, mentre stava rientrando, l'hanno sorpresa armata alla mano e l'hanno portata via caricandola su un furgoncino.

trare al termine di una giornata passata in compagnia di alcuni amici. Giovanna Amati stava scendendo da un'automobile, una Volkswagen nera su cui viaggiavano altre due persone, quando sono improvvisamente sbucati i rapitori. Quattro, armati e mascherati, si sono fatti incontro alla vettura colpendo ripetutamente i vetri dell'auto e infrangendoli. Dopo aver minacciato con le armi gli amici della giovane, i banditi l'hanno poi trascinato fuori della vettura conducendola a forza sull'altro lato della strada, dove era appostato un furgoncino, senza un pulmino FIAT, di colore bianco. La vettura è scattata via, subito dopo il rapimento, in direzione della vicina via Nomentana.



Quattro morti nel Bellunese in un tassi sotto una slavina

BELLUNO — Cinque morti sotto due slavine. La prima scagura si è verificata, presumibilmente, la sera di venerdì. Un tassi su cui si trovavano quattro persone (il conducente, un uomo, la sorella di questi e il bambino di pochi mesi di quest'ultima) è stata travolta sulla statale Agordina da una slavina. I quattro sono stati trovati ieri mattina sotto una coltre di neve alta quattro metri. Un ragazzo di 16 anni, abitante in Valle di Seren (Feltre), uscito di casa per correre in aiuto dei nomi

Per lo sciopero del personale

Situazione drammatica negli ospedali di Napoli

Tremila ammalati dimessi nelle ultime ventiquattro ore - Intervengono alcuni contingenti militari - Imminente la precettazione?

DALLA REDAZIONE NAPOLI — Sono già quasi tre mila gli ammalati dimessi nelle ultime ventiquattrore dagli ospedali di Napoli, dove da ieri opera per lo sciopero del personale sanitario. Per i più bisognosi di cure si sta vagliando la possibilità di trasferirli negli altri ospedali della città e della provincia. In un appello alla cittadinanza, il sovrintendente sanitario «Rimitti», professor Renato Pagnozza, ha invitato la popolazione a non recarsi in ospedale e per qualsiasi forma di presupporsi per la condotta di numerose stazioni. Tutto questo perché da venerdì mattina gli otto nosocomi del «Rimitti» sono in preda al caos, a causa di uno sciopero — imperniato su richieste di miglioramenti salariali — indetto dal sindacato di categoria al quale si sono aggregati anche alcuni sindacati autonomi. L'assistenza dal lavoro del personale paramedico e amministrativo è stata pressoché totale. Per chi è dovuto rimanere perché gravemente ammalato

Gli eroi della domenica

L'intercessione. Facendo la cronaca di Verona-Fiorentina in «Tutto il calcio minuto per minuto» ad un certo punto si è «restato» un detto che il Verona non era andato in gol — dopo una splendida azione d'attacco — perché il portiere della Fiorentina era riuscito ad intercettare. E' un'intercessione che commuove. L'immagine di questo portiere che forse geniale, facendo la pantofola e l'angolo dell'attaccante avversario, riesce a placare i furori, a mitigarne lo sdegno e a salvare la patria, è un'immagine così commovente che, nel campionato di calcio, si è deciso di dimenticare lo sterco agognato e di altre cose, e di concentrarsi su quello che intercede e quel tale che butta le spalle sulle bilance creando motivi di scontento. E' un'intercessione che commuove. L'immagine di questo portiere che forse geniale, facendo la pantofola e l'angolo dell'attaccante avversario, riesce a placare i furori, a mitigarne lo sdegno e a salvare la patria, è un'immagine così commovente che, nel campionato di calcio, si è deciso di dimenticare lo sterco agognato e di altre cose, e di concentrarsi su quello che intercede e quel tale che butta le spalle sulle bilance creando motivi di scontento.

Pareggiano le grandi Tutto come prima in vetta alla serie A

Situazione pressoché immutata in serie A, in una giornata caratterizzata dai pareggi, sette (quattro dei quali a reti inviolate) su otto partite disputate. Milan e Juventus hanno pareggiato 0-0, mentre il Torino è stato raggiunto sul 2-2 dal Vicenza, confermando anche nella difficile trasferta piemontese squadra di rango. Pareggiato anche per l'Inter a Napoli. L'unico successo della giornata è andato all'Atalanta che ha clamorosamente superato per 2-0 la Lazio.

Mentre nell'Ogaden infuriano i combattimenti e Addis Abeba annuncia nuovi successi

Mobilizzazione popolare in Somalia e Etiopia

Manifestazione di centomila persone a Mogadiscio - Siad Barre: «E' uno dei momenti più difficili della nostra storia. Andremo avanti da soli perché non dobbiamo aspettarci aiuto dall'Occidente»

MOGADISCIO — Mentre nel l'Ogaden continuano ad infuriare i combattimenti e la radio di Addis Abeba annuncia nuovi successi delle truppe etiopiche, il tono e il clima vanno crescendo in entrambi i Paesi, coinvolti in quella che le fonti somale considerano ormai appartenente, senza mezzi termini, dopo averlo ostinatamente negato per tanto tempo, una vera e propria guerra, sia pure non dichiarata.

La radio ha annunciato una serie di successi nell'Ogaden, dove fra l'altro i combattenti somali «sarebbero stati «schiazzati» nella località di Mada Jahaiba. In Kenia, il giornale Nairobi Times afferma che l'am basciatore somalo in quel Paese ha chiesto asilo politico.

«E' uno dei momenti più difficili della nostra storia. Andremo avanti da soli perché non dobbiamo aspettarci aiuto dall'Occidente».